

La parola appare alla fine scritta in questo modo:

סֵפֶר

In alcune versioni pubblicate in *internet*, a causa della difficoltà di allineare i segni, potrebbe apparire così, con l'accento spostato a sinistra: סֵפֶר

Per ciò che riguarda gli accenti, diciamo subito che i testi ebraici della Bibbia di solito non li riportano. Ciò non deve stupire: anche la nostra lingua scritta non riporta mai gli accenti, se non sulle parole tronche ovvero su quelle parole che hanno la finale accentata, come volontà o preziosità o capacità. Comunque, in una prossima lezione tratteremo degli accenti, così che possiate riconoscerli leggendo un testo ebraico accentato, come l'edizione accentata della *Biblia Hebraica Stuttgartensia*. Solo per dare un'idea di tutto l'apparato di segni diacritici, pubblichiamo una pagina della *Biblia Hebraica Stuttgartensia*, che riproduce il *Testo Masoretico* con tutti i segni (indicata dalla freccia in rosso la parola *sèfer*):

GENESIS

20 וַתֵּלֶד עֶדָה אֶת־יִבְלָהּ הוּא הָיָה אָבִי יִשָּׁב אֶהָל וּמְקֹנֶה^a: 21 וְשֵׁם לְ 18ג. 19ג. 19ב. 19א.

22 אָחִיו יוֹבֵל הוּא הָיָה אָבִי כָּל־תַּפֹּשׁ כַּנּוֹר וְעוֹנֵב: 22 וְצִלְהָ גַם־הוּא לְ 20ב. 20א. לְ 20א. בְּחַד מִלּוֹ וְחַד

גִּלְדָה אֶת־תּוֹבֵל קָיִן אֶל־שֵׁשׁ כָּל־חֲרָשׁ^{ab} נְחֹשֶׁת וּבְרָזָל וְאַחֲזוֹת הַיּוֹבֵל־ 1 פת21. 1 פת21.

23 קָיִן נִעְמָה: 23 וַיֹּאמֶר לְמַדּוּ לְנָשָׁיו עֶדָה וְצִלְהָ שָׁמְעַן קוֹלִי נָשִׂי לְמַדּוּ הֵאֲזִינָה אִמְרָתִי לְ 22ב.

כִּי אִישׁ הֲרַגְתִּי לְפָצְעֵי וַיֵּלֶד לְחַבְרָתִי: לְ 23ב. 23א. לְ 23א.

24 כִּי שִׁבְעֵתַיִם יָקָם־קָיִן וּלְמַדּוּ שִׁבְעִים וְשִׁבְעָה: 24ג. 24ב. 24א. בְּ פֶת וְחַד קַמֵּי

25 וַיַּדַּע אָדָם אֶת־אִשְׁתּוֹ וַתֵּלֶד בֵּן וַתִּקְרָא^b אֶת־שְׁמוֹ שֵׁת^c כִּי־ שָׁת לְ 26ג. 26ב. 26א. וְכֹל וַיִּקְרָא שְׁמוֹ דְּכֹת בְּמוֹ. ד קַמֵּי

26 לִי אֱלֹהִים זָרַע אַחֲרַי תַּחַת הַכֶּבֶל כִּי הֲרָגוּ קָיִן: 26 וְלִשְׁתַּיִם גַּם־הוּא יֵלֶד־ 1א. 25ב. לְ 25א.

בֵּן וַיִּקְרָא אֶת־שְׁמוֹ אָנֹשׁ^a אֵז הוֹחֵל^a לְקַרְא בְּשֵׁם יְהוָה: פ לְ 25א.

5 וַיִּזְכֹּר סֵפֶר תּוֹלְדוֹת אָדָם בְּיוֹם בְּרָא אֱלֹהִים אָדָם בְּדִמּוֹת אֱלֹהִים לְ 25א.

2 עָשָׂה אֹתוֹ: 2 זָכַר וַיִּנְקְבָה בְּרָאם וַיִּבְרָךְ אֹתָם וַיִּקְרָא אֶת־שְׁמֵם אָדָם לְ 25א. בְּהוֹר

3 בְּיוֹם הַבְּרָאָם: 3 וַיְחִי אָדָם שְׁלֹשִׁים וּמֵאֹת שָׁנָה וַיֵּלֶד^a לְ 25א.

Occupiamoci ora delle vocali o, meglio, dei *segni vocalici*. Si hanno in ebraico:

- Vocali brevissime.
- Vocali brevi.
- Vocali medie.
- Vocali lunghe.

► **Regola:** le vocali ebraiche si leggono *sempre dopo la consonante, mai prima*. L'unica eccezione la vedremo fra poco.

Iniziamo dalle vocali brevi (di quelle brevissime ce ne occuperemo in seguito).

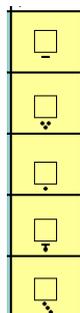
VOCALI BREVI			
Nome del diacritico	Forma e posizione	Pronuncia e trascrizione	Note
<i>Pàtach</i>		a	Come in <i>ballare</i>
<i>Segòl</i>		e	Come in <i>è</i>
<i>Chireq</i>		i	Come in <i>ritiro</i>
<i>Qàmetz chatùf</i>		o	Come nell'inglese <i>got</i>
<i>Qibùtz</i>		u	Come in <i>futuro</i>

La pronuncia di queste vocali è breve. Ad esempio, nella parola *ritiro* si hanno due *i*: la prima *i* è pronunciata più brevemente che la seconda *i* su cui cade l'accento e quindi la voce si ferma

Per non scoraggiarsi si tenga presente che la pronuncia di queste vocali è semplicemente: a, e, i, o, u, esattamente come in italiano. Il fatto che vengano classificate brevi riguarda solo la grammatica. Ecco alcuni esempi di vocali brevi:



La prima parola è בת, che non trascriviamo perché ora siete in grado di leggerla, e significa “figlia”; in rosso è indicata la *pàtach*. La seconda parola è אבן (*èven*) e significa “pietra”; in rosso la *segòl*. La terza parola è il nome di Isacco in ebraico: יצחק (*Ytzkhàq*); in rosso la *chireq*. La quarta parola, che significa “sapienza”, è חכמה (*khochmàh*); in rosso la *qàmetz chatùf*. Nell'ultima parola - שולחן (*shulkhàn*), “tavolo” – è indicata in rosso la vocale breve chiamata *qibùtz*.



Il *pàtach* furtivo

Con questo termine viene indicata la vocale breve *pàtach* quando si trova sotto una consonante gutturale in fine di parola. In questi casi la vocale *a* rappresentata dal *pàtach* furtivo va letta prima della gutturale. Ecco due esempi:

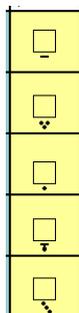


Il *pàtach* furtivo è segnato in rosso. La prima parola significa “luna” e si legge *yarèakh*. La seconda, “spirito”, si legge *rùakh*. Come si nota, la *a* del *pàtach* furtivo viene letta *prima* della gutturale.

Questa è *l'unica* eccezione in cui la vocale viene letta prima della consonante. In tutti gli altri casi si legge prima la consonante e poi la vocale. Il che, comporta, tra l'altro, che una parola ebraica non inizia mai per vocale. Questa eccezione si verifica solamente con le seguenti sillabe finali: ח-, ע-, ה-. Siccome le ultime due sono consonanti mute, non rimane che tenere a mente solamente questa regola: in tutte le parole che terminano in ח-, la finale ח- va letta *akh*.

ESERCIZIO PERSONALE

Cercate nel seguente brano biblico (*Nee* 1:1-6) le vocali brevi che avete appena imparato e, una volta individuate, leggetele e dite il loro nome tecnico:



- 1 דְּבַרֵי נְחֻמָּה בְּנֶ-חַכְלִיָּה וַיְהִי בְּחֹדֶשׁ-כְּסֻלוֹ כְּסֻלְיֹו שְׁנַת עֶשְׂרִים וָאֵי הָיִיתִי בְּשׁוֹשַׁן הַבִּירָה:
- 2 וַיְבֹא חֲנָנִי אֶחָד מֵאֵחָי הוּא וְאֲנָשִׁים מִיְהוּדָה וְאֲשָׁאֵלֶם עַל-הֵיְהוּדִים הַפְּלִיטָה אֲשֶׁר-נִשְׁאַרוּ מִנֶּ-הַשְּׂבִי וְעַל-יְרוּשָׁלַם:
- 3 וַיֹּאמְרוּ לִי הַנְּשָׂאֲרִים אֲשֶׁר-נִשְׁאַרוּ מִנֶּ-הַשְּׂבִי שֵׁם בְּמַדִּינָה בְּרָעָה גְדֹלָה וּבְחֶרֶף וְחֹמַת יְרוּשָׁלַם מְפֹרָצָת וַשְּׁעָרֶיהָ נִצְתוּ בְּאֵשׁ:
- 4 וַיְהִי כִשְׁמַעִי אֶת-הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה יָשַׁבְתִּי וְאָבְכָה וְאָתְאֲבֹלָה יָמִים וַאֲהִי צָם וּמִתְפַּלֵּל לִפְנֵי אֱלֹהֵי הַשָּׁמַיִם:
- 5 וַאֲמַר אָנָּה יְהוָה אֱלֹהֵי הַשָּׁמַיִם הָאֵל הַגָּדוֹל וְהַנּוֹרָא שֹׁמֵר הַבְּרִית וְחֹסֵד לְאֲהָבָיו וְלִשְׁמֵרֵי מִצְוֹתָיו:
- 6 תְּהִי נָא אֲזַנְכָּ-קִשְׁבָת וְעֵינֶיךָ פְּתוּחוֹת לְשִׁמְעַע אֶל-תְּפִלַּת עַבְדְּךָ אֲשֶׁר אֲנִי מִתְפַּלֵּל לְפָנֶיךָ הַיּוֹם וְיִוָּם וְלִלְלָה עַל-בְּנֵי יִשְׂרָאֵל עַבְדֶּיךָ וּמִתְנַדָּה עַל-חַטָּאוֹת בְּנֵי-יִשְׂרָאֵל אֲשֶׁר חָטְאוּ לָךְ וָאֵנִי וּבֵית-אָבִי חָטְאוּ: